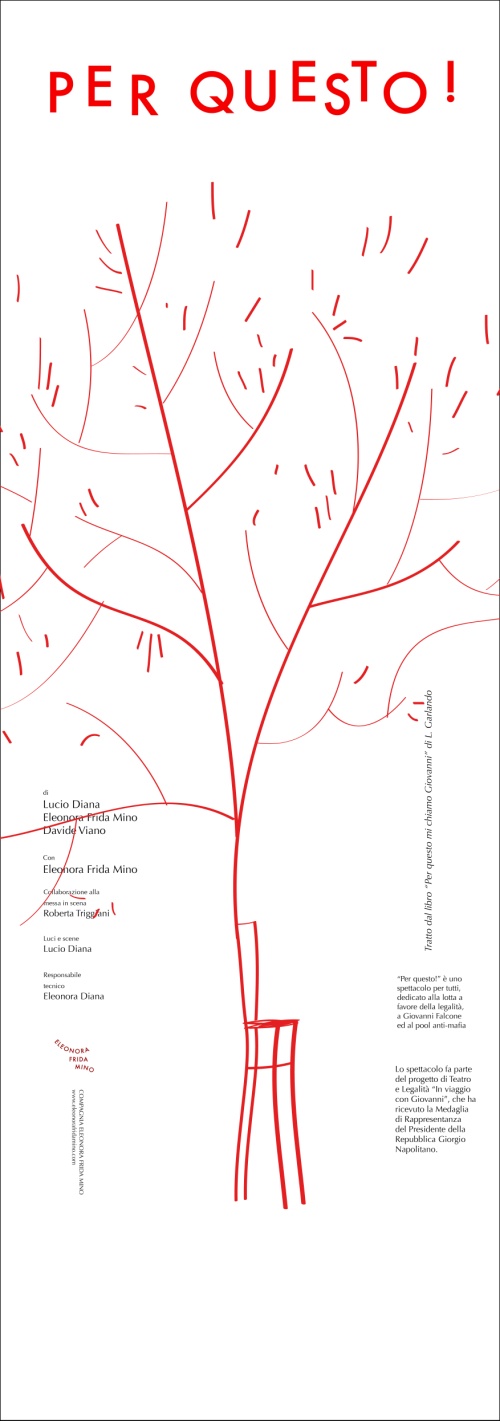
**Rappresentazioni teatrali "Per Questo!" e "Il Maestro!"**

**[](http://www.eleonorafridamino.com/suite/wp-content/uploads/2014/07/locandina-per-questo.jpg)PER QUESTO!**

## Allestimento teatrale tratto da

## "Per questo mi chiamo Giovanni" di L. Garlando

## Dedicato a Giovanni Falcone, pool antimafia

## e lotta al bullismo

## ****Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana**. Oltre 120 repliche in Italia e Francia. **Maria Falcone, sorella del giudice, madrina del progetto**.** “Per questo mi chiamo Giovanni” è attualmente tra i cinque tascabili più distribuiti in Italia nell’anno 2016.

## diLucio Diana Eleonora Mino Davide Viano conEleonora Frida Mino collaborazione alla messa in scenaRoberta Triggiani luci e sceneLucio Diana responsabile tecnicoEleonora Diana

Giovanna è una ragazzina di Palermo. Dopo un episodio di bullismo capitato ad un compagno di scuola, il suo papà decide che è arrivato il momento di regalarle una giornata speciale, da trascorrere insieme, per raccontarle la storia di un “certo” Giovanni. E per svelarle il mistero di Bum, peluche con le zampe bruciacchiate, che la accompagna da quando è nata. Attraverso le parole delicate della narrazione, incontreremo padre e figlia che esplorano Palermo, e la storia di Giovanni Falcone e del pool anti mafia, dal maxi processo a cosa nostra fino alla strage di Capaci del 1992.

Rievocata nei suoi momenti-chiave, la vita del Giudice s’intreccerà con la storia personale della ragazzina e del suo papà. Giovanna scoprirà cos’è la mafia, che esiste anche a scuola, nelle piccole prepotenze dei compagni di classe, ed è una nemica da combattere subito, senza aspettare di diventare grandi.

Lo spettacolo è stato realizzato grazie al contributo e/o patrocinio – collaborazione di Regione Piemonte – Consiglio Regionale del Piemonte; Città di Torino; Città di Biella; Circoscrizione 3/5/9 della Città di Torino; Fondazione Giovanni e Francesca Falcone di Palermo; Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus di Torino.

# IL MAESTRO!

# [Immagine correlata](https://www.google.it/url?sa=i&rct=j&q=&esrc=s&source=images&cd=&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjsopj7jJLSAhXQERQKHSmJD9sQjRwIBw&url=http://carotenuto.blogautore.repubblica.it/2016/08/08/cose-sul-judo-di-cui-parlare-a-cena/&psig=AFQjCNFClFiyvMIb2ZHNV1TISZkD-stk7Q&ust=1487248013891547)Una storia di judo e di vita

## Allestimento teatrale tratto da "O' Maé - storia di judo e di camorra"di L. Garlando

***"Il destino non è un’ombra legata al piede.***

***È solo un chewing-gum sotto la scarpa.***

***Se vuoi, te lo stacchi"***

**di e con  
Eleonora Frida Mino**

**drammaturgia di  
Eleonora Frida Mino,**

**Adriana Zamboni, Lucio Diana**

***collaborazione alla messa in scena*Roberta Triggiani**

**luci e scene  
Lucio Diana e Eleonora Diana  
uno speciale ringraziamento a Gianni Maddaloni,**

**Luigi Garlando e a Carlo Bono**

**Realizzato con il Patrocinio della FIJLKAM Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali, l**o spettacolo “Il Maestro: storia di judo e di vita” è stato sostenuto da **Città di Torino, Torino capitale Europea dello Sport 2015, Fondazione CRT, Circoscrizione III e V Città di Torino,** con il supporto di **ADPlog di Alessandro Del Piero**

Ginevra è una maestra di judo, cintura nera terzo dan, che frequenta lo Star Judo Club di Scampia (Napoli) di Gianni Maddaloni (O’ Maé), padre del judoka Pino, Campione Olimpico a Sidney 2000. La palestra di Maddaloni non è solo un centro sportivo, ma un vero e proprio “clan del bene”, un luogo aperto a tutti e punto di riferimento per i ragazzi e le loro famiglie in un territorio oppresso dalla camorra.

La storia di Ginevra è legata a doppio filo con quella di Filippo, quindici anni e un destino segnato: un padre camorrista in galera e un fratello maggiore considerato “eroe” per la sua inclemenza nel riscuotere il pizzo, un amico del cuore con cui condivide scippi e “soldi facili”. Abitano a Scampia, dove il futuro dà loro una sola possibilità: entrare nel “sistema”, la camorra.

La casualità arriva nella vita di Filippo un pomeriggio di un giorno apparentemente normale in cui lo zio lo accompagna in palestra. A Filippo quei ragazzi che combattono in “pigiama” all’inizio sembrano ridicoli: non sa che proprio da lì, da quella palestra, parte il suo percorso di cambiamento. Filippo si trova a dover scegliere tra il clan della camorra di Toni Hollywood e quello sportivo dei Maddaloni, tra la vasca di marmo nero a forma di conchiglia che ha visto nella villa del boss e il sudore e la fatica che vive sul tatami.

Il Maestro è dedicato ai valori dello sport e all’amore per la vita.